

MINORI: INDAGINE DEMOPOLIS 'GLI ITALIANI E LA POVERTÀ EDUCATIVA' EVIDENZIA DISUGUAGLIANZE =

Difficoltà scolastiche con la Dad

Roma, 18 nov. (Adnkronos) - Per il 78% degli italiani, il principale problema dei minori accentuato dalla pandemia è la dipendenza da smartphone e tablet. Per 8 genitori su 10 a bambini e ragazzi in futuro non dovrà mai più mancare la continuità scolastica, ma anche la socialità fra coetanei (69%) e le attività sportive e ludiche (63%). Solo il 29% indica i dispositivi e internet. È quanto emerge dall'indagine "Gli italiani e la povertà educativa minorile - Ascoltiamo le comunità educanti", promossa da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e realizzata dall'Istituto Demopolis alla vigilia della Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 20 novembre.

Con la pandemia la scuola regge, ma a fatica. Per un italiano su 2 non è adeguatamente garantita la parità di accesso (lezioni, contatti con gli insegnanti, apprendimento) a tutti gli studenti con la Dad. Per il 55% è peggiorata nell'organizzazione scolastica e per il 48% nel rapporto tra i ragazzi. Per il 64% degli italiani le opportunità dell'istruzione non sono oggi garantite equamente per tutti, se non con livelli di qualità differenti e forti divari, mentre appena l'8% è convinto del contrario.

Matura invece la convinzione, in quasi 8 italiani su 10, che la responsabilità della crescita dei minori sia di tutta la comunità e non solo della scuola. Il dato cresce al 90% tra gli insegnanti e si rafforza nel corso del tempo nell'opinione pubblica: +32% rispetto a novembre 2019 e +12% rispetto a novembre 2020. Gli stimoli extra scolastici nella crescita dei minori per il 46% degli intervistati sono più importanti rispetto a un anno fa. (segue)

(Rex/Adnkronos)

ISSN 2465 – 1222



Peso:56%